

La realizzazione professionale delle persone disabili: il ruolo fondamentale della scuola e della formazione nell'evitare che le differenze divengano disuguaglianze¹

Rosimeire Maria Orlando

Professore Associato, Universidade Federal de São Carlos

Marily Oliveira Barbosa

Ricercatore, Universidade Federal de São Carlos

Sommario

La presente analisi analizza il ruolo della scuola nella realizzazione professionale degli adulti con disabilità. Sono stati intervistati tre docenti universitari disabili per comprendere quali sono stati i partner sui quali hanno potuto contare e quali sono state le sfide affrontate durante il loro percorso formativo, dalla scuola dell'obbligo fino al compimento degli studi universitari. La ricerca documenta che le esperienze vissute nel percorso scolastico e, soprattutto, la collaborazione tra famiglia e scuola hanno contribuito al superamento delle barriere, spesso dovute alla mancanza di preparazione delle istituzioni formative e della comunità sociale nel rapporto con le persone disabili.

Parole chiave

Pedagogia speciale, adulti con disabilità, percorso scolastico, realizzazione professionale.

Note introduttive: il contesto, la storia, le leggi

Nello scenario dell'educazione brasiliana le politiche riguardanti il diritto all'educazione delle persone disabili e la sperimentazione di esperienze di inclusione nei contesti comuni hanno avuto inizio tra la fine degli

anni Cinquanta e i primi anni Sessanta del Ventesimo secolo (Mazzotta, 1996).

¹ *A realização profissional das pessoas com deficiência. O papel fundamental da escola e da formação para evitar que as diferenças se tornem desigualdades.* Traduzione di Tarciana Angelica Lopes Silva.

Storicamente, e per un lungo periodo, la scuola brasiliana è stata caratterizzata da una logica in cui l'istruzione era limitata a quella parte della popolazione che poteva contare su maggiori risorse, e le politiche e le pratiche educative che ne derivavano hanno contribuito a legittimare la riproduzione di un ordine sociale fondato sui privilegi e sull'esclusione dei più deboli (Ministério da Educação, 2008; Caiado, 2009). I dati, documentati da un recente censimento, dimostrano che in Brasile esiste ancora una gran parte di persone con disabilità che non ha accesso ai diritti sociali e alla formazione.

Per decenni sono stati l'istituzionalizzazione in istituti specializzati, la relegazione nelle scuole e nelle classi speciali o la segregazione in famiglia a caratterizzare la prospettiva di vita delle persone disabili, e la loro educazione è stata ispirata a una logica di adattamento e normalizzazione, e non alla ricerca del superamento degli ostacoli che ne limitavano e impedivano lo sviluppo. Sebbene i dati ufficiali degli ultimi anni rivelino un sostanziale aumento in Brasile della presenza di persone con disabilità a tutti i livelli delle istituzioni formative comuni, permangono ancora esclusioni e situazioni di marginalità. Orlando e Caiado (2014, p. 814) documentano che attualmente il 34% delle persone con disabilità con più di 15 anni è analfabeta.

Negli anni più recenti registriamo fortunatamente alcuni progressi significativi, frutto di lotte della società civile. La Costituzione Federale del 1988 garantisce il riconoscimento dei diritti individuali, sociali e educativi di tutte le persone. La Legge Brasiliana di Inclusione delle Persone con Disabilità (Statuto della Persona con Disabilità) n. 13.146 del 2015, Capitolo II e Articolo 8°, riafferma la Costituzione Federale Brasiliana e sottolinea che

è dovere dello Stato, della società e della famiglia assicurare, con priorità, alla persona con disabilità

la realizzazione dei diritti [...] all'educazione, alla formazione professionale, al lavoro, [...] tra gli altri [...] (Presidência da República, 2015).

La ricerca

L'obiettivo di questo studio è comprendere i partner incontrati e le sfide affrontate da questi adulti durante il loro percorso formativo: dalla scuola dell'obbligo fino ad arrivare al post-laurea *stricto sensu*.

Abbiamo ritenuto che tali informazioni possano aiutare a capire le strategie e i mediatori adottati per il superamento degli ostacoli imposti dall'inadeguata preparazione della società nel rapportarsi con le differenze, in particolare con quelle dovute alla presenza di un deficit.

Considerato il contesto storico e sociale, sono state individuate le linee di ricerca di seguito elencate.

- Quali informazioni possiamo ricavare dal percorso scolastico di docenti universitari con disabilità, la cui formazione è avvenuta in un periodo contrassegnato dalla logica dell'esclusione o della separazione in contesti speciali?
- Che cosa ha contribuito a consentire loro di continuare gli studi fino alla realizzazione professionale?
- Quali informazioni vengono offerte dalle interviste in relazione a come queste persone hanno vissuto il loro percorso scolastico, e quali suggerimenti se ne possono trarre per aiutare l'affermarsi di una prospettiva inclusiva per tutti?

Metodologia di lavoro

Il riferimento teorico prescelto è quello del materialismo storico-dialettico. Questo

approccio di indagine, di comprensione e di analisi dei dati si fonda sull'analisi del processo, a partire dall'esposizione dei principali elementi costitutivi della storia, cercando di scoprire le relazioni dinamico-causali che si intrecciano nel processo. Le caratteristiche di questo approccio vengono illustrate da Vygotskij (1984/2010, p. 69):

(1) l'analisi del processo in contrapposizione a un'analisi dell'oggetto; (2) l'analisi che rivela le relazioni dinamiche o causali, effettive, in contrapposizione con l'enumerazione delle caratteristiche esterne di un processo, cioè, l'analisi esplicativa e non descrittiva; e, (3) l'analisi dello sviluppo che ricostruisce tutti i punti e provoca il ritorno all'origine dello sviluppo di una determinata struttura.

I soggetti di questa ricerca sono tre docenti universitari con disabilità. Lo strumento utilizzato per l'indagine è stato quello dell'intervista semistrutturata.

Lo studio è stato approvato dal Comitato di Etica sulla Ricerca dell'Universidade Federal de São Carlos.

Dopo la raccolta delle testimonianze, è stata realizzata una lettura approfondita delle interviste e, a partire da questa, e dalle procedure seguite per analizzare il contenuto, sono emerse le categorie di analisi. L'analisi si è sviluppata in tre fasi: pre-analisi, esplorazione del materiale e trattamento e interpretazione dei risultati ottenuti.

Analisi delle interviste

In questo studio sono state analizzate le documentazioni raccolte con particolare attenzione all'approccio storico-culturale che fa riferimento a Vygotskij e ai suoi collaboratori, i quali sostengono che lo sviluppo umano ha radici storiche e culturali, nelle quali il soggetto è coinvolto fin dalla nascita. Lo sviluppo umano non è determinato esclu-

sivamente dalla dotazione organica, essendo condizionato dagli aspetti sociali, storici e culturali, nei quali i soggetti sono immersi (Vygotski, 1984/2010).

Le testimonianze dei tre soggetti intervistati ci aiutano a capire i loro percorsi scolastici, non trascurando i fattori storici e sociali che hanno caratterizzato i rispettivi contesti di vita. Si tratta di insegnanti universitari in servizio, il cui percorso formativo si è svolto nelle scuole ordinarie, senza aver mai incontrato istituzioni e scuole speciali.

Il docente Lucas ha una disabilità visiva, si è laureato in Fisica presso un'università pubblica e ha poi proseguito la formazione conseguendo il livello di «Mestrado»,² *strictu sensu*. All'epoca della ricerca insegnava in una università pubblica.

La disabilità è stata diagnosticata quando Lucas aveva otto anni. Le difficoltà scolastiche che il bambino manifestava, non essendo ancora stata diagnosticata la sua disabilità dovuta al deterioramento della retina, avevano generato diffidenza riguardo al suo impegno da parte degli insegnanti e dei familiari.

La docente Clara è sorda dalla nascita. È stata oggetto di vari trattamenti da parte di una équipe multidisciplinare e ha sempre avuto il supporto, finanziato dalla famiglia, di un logopedista e di un pedagogo, entrambi esperti della Lingua dei Segni Brasiliana (LIBRAS).³ Clara ha frequentato una scuola privata, sia negli anni di frequenza della

² Nota del traduttore: il *Mestrado* è un corso post-laurea, *strictu sensu*, non equivalente al corso di *Master (latu sensu)* in Italia e va oltre la specializzazione. Questo corso ha la durata di due anni ed è volto alla ricerca che prevede la presentazione di una dissertazione finale, per mezzo della quale, dopo il superamento della stessa, consente l'accesso al corso di Dottorato di Ricerca.

³ Nota del traduttore: La Lingua dei Segni Brasiliana — LIBRAS — è diventata una lingua ufficiale nel 2002 con la Legge n. 10.436/2002.

scuola dell'obbligo che durante la formazione universitaria, per poi entrare nel sistema formativo pubblico soltanto una volta giunta al livello della specializzazione: *Mestrado* e Dottorato. Al momento della ricerca insegnava in una università pubblica.

Il docente Pedro ha fin dalla nascita una disabilità multipla, motoria e visiva. La sua formazione scolastica e universitaria è avvenuta in un'istituzione privata; ha poi conseguito il *Mestrado* e il Dottorato in una istituzione pubblica. Al momento della ricerca Pedro insegnava in un'università pubblica.

Gli aspetti maggiormente significativi, relativi ai percorsi scolastici degli intervistati sono individuabili principalmente nella collaborazione che si è realizzata nell'ambito della famiglia e della scuola e nell'atteggiamento e nelle strategie adottate nell'affrontare gli ostacoli che via via emergevano nel percorso formativo.

È importante ricordare che negli anni in cui gli intervistati hanno frequentato la scuola non veniva riconosciuto alle persone disabili il diritto di frequentare le classi comuni, non essendo disponibili in quel periodo i sostegni e le metodologie introdotti nelle scuole in questi ultimi anni. Le persone con disabilità, quando non rimanevano rinchiusi nelle loro case, erano generalmente inserite nelle istituzioni e nelle scuole speciali, un'esperienza di esclusione fortunatamente non più vissuta dai soggetti presi in esame in questa ricerca.

La famiglia e la scuola sono due importanti istituzioni sociali con funzioni complementari nel processo educativo e hanno un ruolo peculiare riguardo agli apprendimenti, dal momento che questi ultimi sono il risultato di processi attivi e vengono conseguiti con diverse modalità in tutte le fasi dello sviluppo degli esseri umani.

Da parte di tutti gli intervistati è stato riconosciuto, come aspetto fondamentale

per l'ottenimento dei risultati conseguiti, la collaborazione delle rispettive famiglie con le istituzioni educative per l'intero corso della loro vita scolastica; una collaborazione che si è protratta anche al livello dell'educazione universitaria e che, oltre ai genitori, ha compreso i fratelli, gli zii, i nonni e, da adulti, il coniuge.

Mia madre spesso mi ha aiutato a copiare, dettava, studiava insieme a me, questo è quello che mi ricordo (Lucas).

L'unico aiuto che, sia mia madre che mio padre e mio fratello, mi hanno sempre dato è stato quello della lettura, così io potevo leggere più velocemente e questo è servito anche per la memoria uditiva (Pedro).

La professoressa Clara, oltre alla famiglia e alla scuola, ricorda l'impegno di professionisti, in particolare il logopedista e l'educatore, con un lavoro partecipato che mirava al suo successo scolastico.

Tutto era realizzato insieme, famiglia, madre, padre, scuola, logopedista, pedagogo (Clara).

L'intervista testimonia l'importanza del coinvolgimento del soggetto disabile nelle scelte e nella ricerca di strategie per il superamento degli ostacoli, in collaborazione con i familiari, la scuola e i professionisti specializzati (Sigolo e Oliveira, 2008). È attraverso la collaborazione fra la famiglia e la scuola che è possibile un migliore sviluppo dei soggetti con disabilità, dal momento che il contributo della prima andrà a completare l'azione dell'altra.

Un altro aspetto fondamentale messo in luce dalle interviste è stata la collaborazione tra i soggetti disabili e i loro compagni di classe, una collaborazione resa possibile dalla frequenza in classi comuni. Le testimonianze documentano che il sostegno reciproco tra gli alunni e la collaborazione nello svolgimento delle attività si sono rivelati utili per

lo sviluppo di competenze relazionali e per l'apprendimento di tutti:

Insieme con la mia amica, abbiamo sempre lavorato, abbiamo costruito il nostro lavoro insieme (Clara).

Io andavo a studiare e che cosa faceva il mio compagno di classe? Lui leggeva il problema [...] per me (Lucas).

Vygotskij (1984) chiarisce il ruolo dell'attività intrapsichica nei processi di apprendimento. Essendo infatti l'individuo un essere dialettico e sociale, è per mezzo delle interazioni con l'ambiente e con la società che acquisisce la maggioranza delle conoscenze.

Oltre al riconoscimento del ruolo delle interazioni e della collaborazione con i compagni e del sostegno dei familiari e degli specialisti, gli intervistati hanno illustrato alcune delle strategie adottate per affrontare le difficoltà di apprendimento: un impegno nello studio molto maggiore rispetto a quello della maggioranza dei compagni e un metodo di studio che ha privilegiato la ricerca rispetto alla memorizzazione dei contenuti disciplinari.

Io studiavo durante le vacanze, andavo a scuola anche in orario non scolastico per usare la lavagna [...] studiavo molto (Lucas).

[...] cercavo dei materiali, facevo diverse ricerche che permettevano la mia comprensione del contenuto, ho letto tante cose (Clara).

[...] io ho dovuto studiare sodo per essere in grado di seguire (Pedro).

Le sfide affrontate per superare le difficoltà, oltre all'impegno e alla collaborazione dei coetanei e degli adulti, richiamano l'impegno delle istituzioni nella ricerca delle compensazioni normative, didattiche e strumentali necessarie per la riduzione degli svantaggi. (Vygotski, 1984).

Le strategie messe in campo dagli intervistati hanno riguardato anche aspetti

organizzativi, sia logistici che metodologici e strumentali:

[l'istruzione universitaria] è stata una fase in cui io ho dovuto organizzare in modo originale il percorso! È stata una fase nella quale avveniva che io dipendessi molto per gli aspetti logistici da mia sorella [...]. Quando sono entrato nel corso di Dottorato [...] ho imparato a utilizzare la *virtual vision*, così ho guadagnato molto tempo (Lucas).

Terminata la formazione, sono ovviamente emerse le difficoltà proprie dell'attività professionale, e anche rispetto a queste è stato necessario riformulare in modo originale l'organizzazione del lavoro e degli aiuti:

All'università c'è una persona, un assistente docente, che mi aiuta a correggere le prove d'esame. Negli anni in cui ho insegnato nella scuola superiore/liceo e nella scuola secondaria di primo grado, i miei familiari mi aiutavano a correggere le verifiche dei miei studenti (Lucas).

Quando insegnavo, ho valutato utile assumere una persona che leggesse per me, per essere più veloce nella preparazione delle lezioni [...] (Pedro).

È importante sottolineare che la scolarizzazione a livello universitario degli intervistati è avvenuta negli ultimi decenni, un momento storico brasiliano in cui si sono registrati progressi riguardo ai diritti individuali e sociali derivanti dalla Costituzione Federale (1988) e dalla Lei de Diretrizes e Bases da Educação Nacional (Ministério da Educação, 1996).

I risultati ottenuti, secondo Caiado (2009), sono stati il frutto della mobilitazione sociale che ha rivendicato con forza il riconoscimento del diritto fondamentale all'inclusione scolastica e sociale di chi ne era escluso. Queste richieste hanno progressivamente acquisito visibilità, spazio politico e sostegno nelle varie componenti sociali e ciò ha contribuito alla promozione di politiche pubbliche riguardanti i diritti delle persone con disabilità, che, anche

se ancora non compiutamente rese operative, hanno prodotto cambiamenti importanti nella vita quotidiana della popolazione.

Riflessioni conclusive

Il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità è relativamente recente nella realtà brasiliana, soprattutto nel campo dell'educazione.

La realizzazione di vita adulta dei tre soggetti intervistati presenta diversi aspetti comuni, in particolare quelli relativi all'attività professionale, e alcune diversità relative agli aspetti più personali della vita

individuale. La ricerca evidenzia l'importanza di superare il pregiudizio di inadeguatezza delle persone disabili, dovuto al fatto che i soggetti intervistati hanno frequentato la scuola comune in anni in cui tale diritto, ora finalmente garantito, non veniva riconosciuto.

Avere avuto l'opportunità di incontrare la diversità e gli ostacoli che emergevano dalla presenza dei compagni disabili, in contesti che non la prevedevano e che quindi non erano preparati ad accoglierla, ha consentito un approfondimento degli studi e la ricerca partecipata di soluzioni alle difficoltà ambientali, strumentali e di apprendimento, e si rivela un'occasione di crescita per tutti: alunni, insegnanti e contesti sociali.

The professional achievement of disabled people: The essential role of schools and education in preventing differences from becoming disparities

Abstract

This study focuses on the role of education in the professional achievement of adults with disabilities. Three university professors with disabilities were interviewed, with the aim of understanding who helped them and of establishing the challenges faced by these adults during their education, from school to university studies. The analysis shows that the experiences gained during their education and, above all, the collaboration between family and school contributed to overcoming barriers often encountered due to a lack of preparation in the school community and in society in their relationships with people with disabilities.

Keywords

Special education, adults with disabilities, education, professional achievement.

Autore per corrispondenza

Rosimeire Marie Orlando
 Universidade Federal de São Carlos, Centro de Educação e Ciências Humanas
 Departamento de Psicologia – Via Washington Luis, Km 235
 Monjolinho – 13565905 São Carlos, SP, Brasil, Caixa-postal: 676
 E-mail: meiremorlando@gmail.com

Bibliografia

- Bueno J.G.S. (1993), *Educação Especial Brasileira. Integração / segregação do aluno diferente*, São Paulo, EDUC.
- Caiado K.R.M. (2009), *Convenção Internacional sobre os direitos das pessoas com deficiências. Destaques para o debate sobre a educação*, «Educação Especial», vol. 22, n. 35, pp. 329-338
- Constituição da República Federativa do Brasil. *Edição Especial* (1988), Eyclopaedia Britanica do Brasil.
- Mazzotta M.J.S. (1996), *Educação Especial no Brasil. História e políticas pública*, São Paulo, Cortez.
- Ministério da Educação (1996), *Lei de Diretrizes e Bases da Educação Nacional, LDB 9.394, de 20 de dezembro de 1996*.
- Ministério da Educação, Secretaria de Educação Especial (2008), *Política Nacional de Educação Especial na Perspectiva da Educação Inclusiva*.
- Orlando R.M. e Caiado K.R.M. (2014), *Professores universitários com deficiência. Trajetória escolar e conquista profissional*, «Educação & Realidade», vol. 39, n. 3, pp. 811-830.
- Presidência da República (2015), *Lei Brasileira de Inclusão da Pessoa com Deficiência n. 13146*.
- Sigolo S.R.L. e Oliveira A.M.L.A. (2008), *Relação família escola e o processo de inclusão escolar. Subsídios para orientação familiar*. In E.G. Mendes, M.A. Almeida e M.C.P.I. Hayashi (a cura di), *Temas em educação especial. Conhecimentos para fundamentar a prática*, São Paulo, Junqueira & Marin. L.S.
- Vygotskij (1984), *A formação social da mente. O desenvolvimento dos processos psicológicos superiores*, São Paulo, Martins Fontes.